

INTRODUZIONE

La sezione economica del volume è organizzata con esplicito riferimento alle linee strategiche dell'azione di governo regionale così come presentate nell'area «Competitività» del Programma regionale di sviluppo (PRS) della VIII legislatura. Lo impone la natura dell'opera, che intende offrire una rappresentazione scientificamente fondata del contesto e delle azioni di policy che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni.

La questione competitività, di accezione certamente ampia, è declinata nel PRS in otto ambiti: Competitività delle imprese, Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, Industria e PMI, Turismo, Marketing territoriale, Artigianato e servizi, Sistema agro-alimentare e sistema forestale, Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori.

A tale articolazione di temi si ispira la struttura di questa parte, la cui scansione in capitoli ricalca quasi letteralmente gli ambiti di azione del PRS, salvo alcune eccezioni necessarie in sede di rappresentazione analitica. Ciascun capitolo, a sua volta, propone due sezioni: la prima dedicata alla descrizione del contesto e la seconda di illustrazione delle policy settoriali che comprende anche, se e fin dove possibile, il tentativo di una riflessione critica sull'impatto da esse prodotto.

Si discosta dallo schema il primo capitolo, necessariamente dedicato all'*evoluzione del quadro macroeconomico*; capitolo che svolge una funzione introduttiva, ma che affonda sulla questione dell'interpretazione del modello di sviluppo. Nel dare conto delle performance dell'economia regionale non si può evitare, infatti, di interrogarsi sulla natura di un modello, quello lombardo, che sembra mostrare, anche e soprattutto nella contingenza della crisi, i caratteri peculiari di un sistema capace di mantenere occupazione e competitività, pure in presenza di un ridotto tasso di crescita della produttività.

È in questa prospettiva, quindi, che vengono proposti gli approfondimenti settoriali, cercando di evidenziarne i dati di contesto e le forme di policy di accompagnamento allo sviluppo.

Nel capitolo *La competitività delle imprese* vengono messi in evidenza i tratti distintivi del tessuto produttivo lombardo, parte integrante di un modello di sviluppo fortemente incentrato sul ruolo della piccola impresa che, seppur non esclusivamente, ha fatto da volano alla crescita economica e sociale della Lombardia. Infatti, proprio l'esistenza di un caleidoscopio di imprese, spesso raccordate in reti di tipo territoriale (distretti industriali), ha permesso al sistema produttivo lombardo di proiettarsi sui mercati internazionali e assorbire gli shock esogeni. Nella seconda parte del capitolo vengono brevemente presentati alcuni interventi di supporto alle imprese, valorizzando gli elementi di trasversalità degli strumenti regionali sviluppati nel corso della legislatura.

Il capitolo *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* illustra, con l'uso di indicatori statistici, l'entità delle risorse (umane e finanziarie) investite dal sistema delle imprese e dei centri di ricerca pubblici in questa delicata funzione, senza sottacere il fatto che in un modello di sviluppo in cui prevale l'innovazione di tipo incrementale, che sfugge alle rilevazioni tradizionali, tali dati devono essere attentamente contestualizzati.

Il capitolo *Agricoltura* presenta la variegata articolazione di un comparto che le statistiche sembrano confinare a un ruolo secondario dal punto di vista economico,

benché nel tempo abbia saputo affrontare processi di trasformazione sconosciuti ad altri settori dell'economia lombarda, anche facendo affidamento al rapporto con il territorio.

Il capitolo *Industria* affronta il tema della trasformazione del settore manifatturiero che ha contribuito a plasmare l'identità lombarda anche grazie alla vivacità di alcuni comparti come il tessile, la meccanica, la chimica, con cui si identificano vari territori. La chiave di lettura sta proprio in questa diversificazione del tessuto produttivo lombardo, originale anche rispetto agli altri sistemi di piccola impresa.

Il capitolo sull'*Artigianato* presenta la specificità dell'impresa artigiana come un elemento intrinseco del modo di fare impresa lombardo, forte di una tradizione di saperi e competenze che, pur indebolita dall'affievolirsi della spinta a fare impresa, trova nuove forme di espressione. La piccola dimensione, caratteristica strutturale delle imprese artigiane, è allo stesso tempo anche causa di fragilità delle stesse, tema al quale le politiche regionali, di cui il capitolo offre un resoconto, cercano di rispondere.

Il capitolo relativo ai *Servizi alle imprese* illustra il lento e quasi inevitabile incedere dell'importanza del settore terziario nell'economia lombarda, focalizzando l'attenzione sui servizi alle imprese, scelta operata in coerenza con il PRS, ma che evidentemente sacrifica l'analisi statistica e interpretativa del fenomeno, più ampio e articolato di quanto i dati del capitolo raccontino. Del resto non esiste una definizione statistica univoca di servizi alle imprese, considerato anche lo stretto legame che li lega alle attività delle imprese manifatturiere. E, in effetti, questa è la prospettiva critica da cui muovono le politiche regionali di sostegno al settore, che in passato sono state coperte da interventi pensati per le imprese industriali, mentre le specificità del terziario, in particolare di quello avanzato, richiedono appositi strumenti.

Il capitolo *Il settore distributivo* traccia, in apertura, un'evoluzione delle imprese del comparto suddivise per formati di vendita, che consente di cogliere le trasformazioni seguite al processo di liberalizzazione promosso negli anni 2000. Se il principio di concorrenza prevale come logica degli interventi regionali, lo si deve proprio agli effetti di questa riforma, a cui si sono affiancati altri obiettivi. In chiusura, il capitolo si sofferma sui distretti del commercio, intervento che sposa lo strumento dell'aggregazione tra imprese.

Il capitolo sul *Turismo* si apre con la descrizione del posizionamento della Lombardia nel mercato turistico internazionale, segnato da una profonda trasformazione, spinta dalla penetrazione delle tecnologie informatiche, dalla diffusione delle compagnie low cost e dall'emergere del fenomeno dello *short break*. L'analisi dell'offerta turistica con gli indicatori tradizionali di disponibilità di posti letto e dimensioni delle strutture alberghiere evidenzia potenzialità e fragilità del sistema di accoglienza regionale. Nel paragrafo sulle politiche ci si sofferma sul tema dei sistemi turistici, come modalità di programmazione coordinata di interventi promozionali a carattere territoriale.